



MADDALENE Notizie



ANNO II NUMERO 10

7 GENNAIO - 21 FEBBRAIO 2012: CARNEVALE

SABATO 14 GENNAIO 2012

Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato e lo si trova presso: Movida Bar Edicola, Farmacia Maddalene, Panificio Fantasie di pane, Bar Armony, Bar Fantelli, Az. Agricola Desy, Edicola Carpe diem di viale del Sole. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie - Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

In tutta confidenza

Cari lettori, vi scrivo *di Gianlorenzo Ferrarotto*

Un altro anno è iniziato, pieno zeppo di incognite e di preoccupazioni. Le sollecitazioni a tutti i livelli a guardare la realtà osservando il bicchiere mezzo pieno piuttosto che quello mezzo vuoto, non mancano e, a parer mio, vanno accolte. Di periodi difficili, difficilissimi nella seconda metà del secolo scorso, ne abbiamo passati più di uno: la crisi petrolifera del 1973, gli anni di piombo del terrorismo rosso e nero, la fine della prima repubblica all'inizio degli anni Novanta che ha portato alla attuale realtà. Ne siamo sempre usciti, ce la faremo anche questa volta, pur se gli scenari oggi travalicano i nostri confini nazionali e interessano Paesi a noi vicine e anche altri in continenti più lontani.

Con l'ausilio dei numerosi collaboratori che, con spirito davvero ammirevole descrivono le sensazioni e le giuste preoccupazioni collaborando a questa nuova testata, seguiremo l'evolversi della situazione, senza la pretesa di dare consigli, ma più semplicemente cercando di interpretare i diversi segnali che quotidianamente ci vengono inviati.

E' un impegno oneroso sotto diversi punti di vista, non ultimo quello economico. Nel numero di presentazione dello scorso 27

agosto, rinviavo all'inizio del 2012 le decisioni relative al prosieguo di questa iniziativa editoriale. Mi pare, quindi doveroso riparlare, evidenziando gli aspetti positivi collegati al giornalino, perché lo ritengo, a questo punto, un patrimonio collettivo di tutti lettori.

I numeri sin qui usciti sono stati dieci: questo è l'undicesimo. L'attenzione alla iniziativa è andata via via crescendo, alimentata anche dal sito Internet opportunamente creato, letteralmente preso d'assalto. Come sempre, sono i numeri a decretare il successo o l'insuccesso di qualcuno o di qualcosa. Nel nostro caso, l'aver toccato quota 2.500 visitatori nel giro di poco più di tre mesi, con una media giornaliera di 40-50 contatti e l'apice raggiunto il 29 dicembre scorso con ben 247 visite in una sola giornata, la dice lunga sulla attenzione posta dai lettori su Maddalene Notizie inteso tanto come giornalino cartaceo quanto come sito Internet, ben più ricco di notizie di attualità, informazioni e curiosità legate al territorio che come ben sapete, si è allargato dalla fine di novembre, al vicino quartiere del Villaggio del Sole.

Come recita un noto adagio, se il buon

giorno si vede dal mattino, la strada imboccata è quella giusta. Sta ora a tutti - io e gli altri in redazione e voi che ci leggete - gestire al meglio questa opportunità, collaborando attivamente per arricchire e migliorare questo foglio.

Come avete potuto verificare nei numeri già pubblicati, c'è spazio per tutti i contributi, nessuno escluso. Tutti i suggerimenti, poi, tendenti a migliorare la grafica, l'impostazione e quant'altro, verranno tenuti nella dovuta considerazione. Come saranno decisamente gradite tutte quelle indicazioni utili a coprire le spese di stampa del giornalino che oggi si aggirano attorno ai trenta euro a numero. Ancora una volta ribadisco la volontà di rinunciare alla pubblicità per ragioni diverse, non ultima l'aspetto fiscale di questi eventuali introiti. Un'altra idea potrebbe essere la costituzione di una apposita associazione alla quale ogni associato verserebbe una contenuta quota annuale di cinque euro utile, tuttavia, a raggiungere l'obiettivo succitato. Se avete idee o altri consigli utili, comunque, saranno oltremodo graditi. Lo potrete fare scrivendoci all'indirizzo mail o messaggiando al numero 329 7454736.

Grazie davvero, a tutti.

Primo piano

Alloggi ATER in via Cereda: adesso si fanno davvero *a cura della redazione*

Già da qualche anno si parla dei dodici alloggi ATER previsti in via Cereda: adesso sembra si sia passati dalle parole ai fatti. Così assicurano i beni informati che aggiungono anzi, di aver avuto tale conferma dall'assessore alla famiglia Giuliani che avrebbe portato prima di Natale in Giunta una apposita delibera per poter ottenere il finanziamento necessario dalla Regione Veneto. Passaggio burocratico che era da assecondare assolutamente entro il 31 dicembre scorso, pena la perdita del finanziamento stesso.

In una intervista al Giornale di Vicenza del 30 dicembre scorso, il presidente ATER Scmazzon dichiara - in riferimento agli alloggi di Maddalene - che ATER ha già pronti i progetti preliminari visionati anche dai rappresentanti di quartiere e sta solo aspettando la firma della convenzione necessaria con il Co-

mune di Vicenza che deve cedere il terreno, per poi procedere con la stesura del progetto definitivo.

Queste sono le buone intenzioni. Peccato che all'interno della stessa maggioranza i pareri sull'opera non siano del tutto concordi. Se l'assessore Giuliani spinge sull'acceleratore per dare il via libera ai lavori, il consigliere Guaiti chiede prima un confronto pubblico con gli amministratori da tenersi il più presto possibile per approfondimenti necessari a chiarire altri aspetti non meno rile-



vanti nell'interesse del quartiere. Ad esempio, capire dove creare un parcheggio per permettere di accedere ad un servizio essenziale quale la farmacia, in considerazione del fatto che un altro consigliere - quello alla mobilità Cicero - scalpita per allestire la rotatoria all'incrocio tra strada Maddalene e strada Pasubio e successivamente quella di via Rolle (700.000 € complessivi!), convinto di eliminare le code che si formano nelle ore di punta a causa - a suo dire - dell'attuale semaforo. Sarà, ma come mai allora la rotatoria di Motta, entrata in funzione già da mesi, non ha risolto affatto il problema in quel tratto stradale? La risposta potrebbe fornircela l'assessore provinciale Forte, acceso sostenitore dell'opera.

Come andrà a finire? Armiamoci di pazienza, sperando che, come democrazia impone, i pareri contrari siano tenuti nella dovuta considerazione.

Informazioni utili per i consumatori, cioè per tutti noi

Saper scegliere con oculatezza tra le tante offerte *di Piero Andrein*

Con l'arrivo del nuovo anno, abbiamo appreso che, purtroppo, dovremo fare i conti con aumenti considerevoli sulle tariffe dei servizi che utilizziamo tutti i giorni.

Ci soffermeremo, in questo servizio, su alcune situazioni che spesso provocano forti disappunti con le Società fornitrici dei vari servizi. In particolare da un pò di tempo assistiamo a continui inviti a cambiare gestore dei servizi telefonici, di luce e di gas.

Questi inviti arrivano spesso attraverso chiamate telefoniche al numero di casa, oppure al suono del campanello della nostra abitazione, oppure dai banchetti installati presso i centri commerciali. Le richieste si presentano quasi sempre con offerte di risparmio sulle tariffe. Come mai? Bisogna sapere che da quando è stata imposta la liberalizzazione del mercato, le prime e, a parer nostro, più facili proposte che vengono fatte per conquistare clienti, sono quelle sopra enunciate: il servizio telefonico, che negli anni ha visto la riduzione del costo e la fornitura di gas ed elettricità che, stranamente però, non ha portato ad alcun risparmio. In particolare quest'ultimo servizio di fornitura è stato liberalizzato nel 2007 comportando un'offerta da parte delle Società fornitrici molto aggressiva ma con proposte non chiare e spesso ingannatrici. Cercheremo di spiegarci meglio. Quanti di noi sono a conoscenza che le proposte di un nuovo contratto con la Società x, y o z riguardano tariffe in linea con il **libero mercato** anziché il **mercato tutelato**? La stragrande maggioranza degli utenti del servizio di gas ed elettricità ha un contratto di fornitura a **maggior tutela** anziché a **libero mercato**. Queste diciture sono ben evidenziate in alto a sinistra della fattura di pagamento del servizio.

Cosa vuol dire? Vuol dire che a **maggior tutela** sono quelle tariffe imposte dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas e che le Società erogatrici del servizio sono obbligate ad applicare ai clienti, mentre a **libero mercato** le stesse Società applicano le tariffe in base al costo di all'approvvigionamento sul mercato. Ciò vuol dire che se il costo aumenta, lo applicano sulla fattura del cliente.

Quindi spesso queste persone che contattano i clienti offrendo proposte *allettanti*, quasi sempre tacciono su queste diversità tariffarie, perché a loro interessa che il cliente firmi un

contratto (acquisendo la provvigione) che poi girano alla Società erogatrice del servizio. Queste persone, cioè, anche se si presentano dicendo di essere della tal Società, in realtà sono agenti-promoter di agenzie multiservizi che vendono contratti per conto delle varie Società presenti sul territorio (ad es. Enel, Eni, GDZ Suez, Eon, ecc). Queste persone non si comportano in modo serio, perché con varie scuse chiedono di vedere l'ultima fattura ricevuta da cui rilevare l'intestazione del contratto, il codice cliente oppure il numero del contattatore con cui poi compila-

no, all'insaputa della persona che hanno visitato, il modulo di sottoscrizione di un contratto falsificando anche la firma del potenziale utente che a volte sono il padre o la madre deceduti ma che risultano essere ancora intestatari del contratto. Ed il cliente si vedrà, dopo alcuni

mesi con il ricevimento della fattura, il cambio del fornitore ed il cambio di contratto da **maggior tutela** a **libero mercato**. Infatti questi agenti-promoter possono attivare contratti solo per il **libero mercato**. Non si guarda in faccia a nessuno, se è vero che in parecchi casi colpiscono anziani che vivono soli in casa o sono in difficoltà fisiche.

Ma coloro che si fanno allettare dalle proposte delle Società fornitrici devono valutare attentamente i consumi che effettuano nell'arco di un anno: se sono inferiori a 2.400 kw per l'elettricità oppure a 1.400 mc per il gas, non conviene loro passare alle tariffe del **libero mercato**. Questi contratti sono indicati a chi ha una attività produttiva, a chi ha una famiglia numerosa ed abita in una grande casa con molte stanze e su notevoli consumi può chiedere sconti.

Stessa casistica nella stipula di contratti di telefonia: tutte proposte *scontate* salvo poi trovarsi con piani tariffari diversi e se non si paga perché la fattura non corrisponde a ciò che si era sottoscritto oppure concordato a voce, viene staccata la linea telefonica con gravi ripercussioni verso coloro che magari avevano collegato il servizio di allarme oppure il telesoccorso o altri servizi vitali. Spesso quando il cliente si accorge di essere *caduto* in situazioni contrarie alla sua volontà, cerca di inviare la raccomandata per denunciare l'accaduto, ma la procedura viene attivata

ugualmente con conseguente richiesta di disattivazione della linea telefonica e intanto continua a ricevere fatture di pagamento per servizi non richiesti. Questo contesto provoca spesso alle persone coinvolte, stati d'ansia e di preoccupazione per la difficoltà a gestire una situazione assolutamente non prevista nella normale routine quotidiana.

Quali conclusioni trarre, dunque, da queste indicazioni? Per prima cosa, prestare molta attenzione a chi suona il campanello della propria abitazione. Farsi dare la proposta scritta e poi prendersi qualche giorno di tempo per esaminarla a fondo, magari con l'aiuto dei familiari e poi, senza fretta, sottoscrivere il contratto. Oppure se si è contattati per telefono, non dimostrare consenso alla proposta che appare sempre *favorevole* all'acquirente, perché partirà la registrazione di consenso con la quale sono in grado di dimostrare l'accettazione del contratto.

Se poi si è arrivati tardi a comprendere l'errore commesso, la presenza delle Associazioni dei consumatori aiuta a tutelare e risolvere questi casi con la pronta richiesta di disdetta del contratto se si è dentro il termine dei 10 giorni, oppure con il giusto reclamo per il disservizio ed, in ultima istanza, con la procedura della conciliazione senza dover ricorrere ad una causa civile con spese di avvocato. Tutto questo è regolato dal Codice del consumo, legge emanata nel 2005 sulla spinta delle Associazioni dei consumatori.

Una considerazione, a conclusione di queste righe. Anzitutto va affermato che la liberalizzazione del mercato è un bene, in linea con quanto richiesto dalla Comunità Europea e serve, inoltre, a rivendicare un mercato chiaro, trasparente, non

sleale e dotato di precise regole, verifiche e controlli che sanzionano prontamente le pratiche commerciali scorrette, in maniera risoluta, senza esitazioni o titubanze. Ed inoltre, aggiungiamo che quanti necessitano dei servizi sopra descritti (ma ci sarebbe anche da commentare i disservizi bancari, la sicurezza alimentare, le assicurazioni auto, i prezzi dei carburanti, i raggiri turistici, le cartelle pazze, l'Iva sulla TIA - Tariffa Igiene Ambientale), non devono essere considerati solo come consumatori, ma come cittadini consapevoli dei loro diritti necessari a soddisfare i primari bisogni che questa società del benessere ci mette a disposizione.



Libero mercato e mercato tutelato: conoscere le differenze per saper scegliere l'offerta migliore

Villaggio del Sole *Notizie*

I sabionari di Roberto Brusutti

Le storie raccolte nel 2007 si intrecciano con quelle della recente alluvione e dei tanti rimedi ricordati nel *Giornale di Vicenza* del 23 novembre 2011 e anche anni addietro quando si scriveva dei "sabionari" che prelevando la sabbia per uso edile alla confluenza dell'Orolo, toglievano al Bacchiglione il trasferimento in avanti di questo materiale per depositarlo a Ponte degli Angeli, per esempio, e in altri posti, alzando il letto del fiume. Forse bisognava tener conto di questa mancata 'pulizia'.

Strada Statale 46

Questa non è una storia, ma l'insieme di tante storie, anche se soltanto accennate, ricordate qui per non dimenticare il contesto laborioso in cui il Villaggio del Sole è sorto. La strada statale 46, che da Vicenza va verso nord, per noi oggi si chiama strada del Pasubio e Viale Trento. In altri tempi è stata chiamata strada di Vallarsa e di borgo Santa Croce. Rispetto al Villaggio del Sole, viale Trento costituisce in qualche modo il collegamento principale e l'ingresso "ufficiale". Da questa parte, infatti, superata la rotonda e giunti su via del Sole, abbiamo la vista completa del Villaggio, perché la parte centrale, con la chiesa e gli altri edifici, è più bassa delle case e ci consente, alberi permettendo, di vedere tutta via Colombo.

Una parte degli abitanti di viale Trento e di via Pasubio fa riferimento al Villaggio del Sole, per la parrocchia e per la scuola, fin dagli inizi del quartiere: così si sono intrecciate le vicende familiari, le attività e gli interessi.

Per ricostruire questo passato recente abbiamo parlato con molte persone delle famiglie che abitavano e lavoravano in questa zona. Sono nomi che tornano spesso anche nelle nostre storie, come Miolo, Fortunato, Pavan, Dalla Fontana, Povoleri, Calgaro e altri ancora. Cerchiamo qui di dare un ordine a quanto abbiamo raccolto.

Lungo via Pasubio, in direzione della città, in vicinanza della rotonda, troviamo l'**Albera**. Oggi è una pizzeria, ma la località e il locale stesso hanno una lunga storia. Qui c'era una trattoria, con gioco delle bocce, che era molto conosciuta e frequentata. Ne parlano nei loro racconti diverse persone, in particolare la famiglia Calgaro che ha gestito la trattoria e Povoleri ricorda che il sabato c'erano più persone che sedie. Proprio di fianco alla trattoria

esercitava la sua attività Lio Miolo, uno dei fratelli botari, di cui ha parlato Roberta Dalla Fontana. Lì vicino c'era la fonderia Velo, ora trasferita in zona industriale, che faceva, e fa ancora, i chiusini di ghisa. Di fronte, dall'altra parte della strada, c'è la casa dei Povoleri, che vi abitano dal 1927 e

hanno esercitato attività di commercianti di bestiame. Avevano una fattoria, affittata in parte all'Ispettorato agrario per la fecondazione bovina artificiale. L'attività è cessata, ma la casa e le strutture varie

ci sono ancora e vi abita il signor Enzo Povoleri che racconta tutto questo. Anche dove attualmente c'è l'altra pizzeria 2Fogher, c'era un'osteria, che ha cambiato più volte gestione. Se torniamo indietro, allontanandoci dalla città, troviamo il ristorante Storione. Quel locale era un'osteria, detta *Do boti*, gestita, prima degli inizi del Villaggio, da una signora molto energica, che fumava il sigaro e sapeva far rigare dritti i suoi avventori.

In viale Trento, tra il fiume Bacchiglione e la roggia Seriola, ora interrata, si svolgevano diverse attività. C'erano i Bonvicini, commercianti di ferro, più o meno di fronte ai Saveriani e un negozio di abbigliamento e merceria. Sempre su viale Trento c'era il laboratorio di falegnameria di Calibran, che faceva anche i biliardi.

Lungo il **Bacchiglione** scendevano i barconi dei *sabionari*. Le cave di sabbia erano alla confluenza del torrente Orolo col Bacchiglione, nella zona Ponte del Bò, in Lobia. Poi i barconi scendevano verso la città, scaricavano la sabbia vicino a ponte Pusterla, ma anche all'altezza di viale Trento. Quindi c'era il traffico dei carri per il trasporto della sabbia. Su questi barconi, ornati con fiori e bandierine, nei giorni di festa, durante la bella stagione, si poteva scendere in città cantando e ballando, come su balere in movimento, lungo il fiume, racconta Armando Pavan, attento custode di memorie.

Sempre sull'argine del fiume, dove attraccavano i barconi dei *sabionari* si trova un bel capitelletto dell'Ottocento, che sta proprio dietro le cosiddette *case del Barba*. Una parte delle casette allineate su viale Trento, infatti, sono state costruite, per sé e per i figli, da Antonio Pavan, soprannominato *Barba*, nonno di Armando. Nato nel 1848 e morto nel 1908, qualche anno prima di morire, intorno al 1905, ha costruito queste case, che hanno conservato

il suo nome, anzi il suo soprannome. È una delle figure mitiche della zona: mediatore di prodotti agricoli, esercitava un certo fascino, dicono le leggende, con la sua parlantina sciolta e la barba, appunto, che caratterizzava la sua figura.

Ancora sul Bacchiglione, di fronte all'attuale supermercato, dove c'è adesso una carrozzeria, c'era la fabbrica di botti dell'altro Miolo, Antonio, fratello di Lio. Antonio Miolo aveva un'attività che si può definire industriale, ha avuto anche una ventina di dipendenti. C'era un intenso movimento nel cortile della fabbrica, molto nota anche fuori dal territorio di Vicenza. Le

sue botti venivano vendute in diverse parti d'Italia. Nelle nostre storie l'attività dei *botari* viene ricordata più volte, da persone diverse. Antonio Miolo era nato nel 1880 e aveva

sposato Maddalena Augusta Pavan, figlia del Barba, legando così insieme le vicende di due delle famiglie più conosciute da queste parti. Hanno avuto 6 figli, cinque femmine e un maschio. Antonio Miolo è stato ucciso da un tedesco in ritirata il 28 aprile del 1945, nel cortile della sua fabbrica. Nel cimitero di Vicenza la lapide della sua tomba ricorda la barbarie di questa morte assurda e anche la sua qualifica di *industriale*. L'attività continua col figlio, Ferdinando, e quando questi muore, a soli 33 anni, viene portata avanti da uno dei generi, Antonio Fortunato, fino agli anni Sessanta.

Viale Trento era una delle uscite importanti di Vicenza verso nord, perciò aveva la sua stazione del dazio, nell'angolo di verde ora vuoto vicino al campo nomadi. Per comprendere meglio l'importanza di viale Trento dobbiamo tener presente che fino a cinquanta, sessanta anni fa non c'era viale Diaz e neppure via Pecori Giralaldi, e mancava la *rotonda delle cinque strade*. La statale 46 era percorsa da un traffico vivace. Vi passava il "tram" che andava al Moracchino, i carri per il trasporto di varie merci, le automobili benché ancora rare, e soprattutto tante biciclette. Non per niente c'erano ben tre osterie, luoghi di sosta e di ristoro per tanta gente di passaggio. L'immagine che viene fuori da queste poche notizie è quella di una parte della città, appena fuori le mura, molto dinamica, indaffarata in varie attività produttive, che sono collegate al lavoro agricolo ma anche a quello industriale e di ricostruzione urbanistica. Il Villaggio del Sole si inserisce in questo contesto, con cui ha molti punti di contatto, quasi come continuazione e completamento.



Visti e conosciuti

L'Associazione San Vincenzo De Paoli onlus di Mirca Pegoraro Pertegato

San Vincenzo de Paoli, sacerdote, nacque in Francia nel 1581. Ha capovolto l'atteggiamento dell'epoca nei confronti dei poveri, che era di allontanamento ed emarginazione. E' in questo spirito che le opere di San Vincenzo si sono espanse e radicate oltre che in Francia, in Italia, Inghilterra, Belgio, Scozia, Irlanda, Germania, Paesi Bassi, Grecia, Turchia, Stati Uniti, Messico e Canada.

Dal 2008 la Società San Vincenzo De Paoli è iscritta nei registri di volontariato e ONLUS e pertanto tenuta all'osservazione e rispetto di specifiche norme di legge.

In questo periodo particolare, ci è chiesto, come Vincenziani, di ritornare alle origini, cioè di accompagnare le persone che si rivolgono a noi con una vera carità di prossimità, pazienza e spirito di amicizia cercando di "essere tessitori di relazioni, non solo erogatori di servizi". I poveri oggi sono tutti coloro che le strutture della società hanno emarginato: gli immigrati, gli anziani soli, i minorati, i reclusi, i disoccupati, gli orfani, i separati, i falliti nella vita, ecc.

Nella nostra parrocchia di Maddalene l'Associazione opera da oltre cinquanta anni. I soci attuali sono dieci più una

collaboratrice esterna e l'Assistente spirituale. La conferenza si riunisce due volte al mese per un momento di preghiera, riflessione ed esame delle varie problematiche che si presentano.

In questo periodo i nuclei famigliari aiutati sono diciotto (43 adulti e 18 minori) ai quali mensilmente o ogni quindici giorni si forniscono generi alimentari. Quando le "finanze" lo permettono, si affrontano anche situazioni economiche particolari. Si accompagna anche le persone nella conoscenza dei servizi sociali di zona e altre istituzioni.

Le risorse finanziarie della conferenza parrocchiale derivano dal contributo (segreto) di ogni singolo socio, da qualche offerta di benefattori, dalla "Giornata della Carità" e per il corrente anno dalla iniziativa "Pozzo di San Patrizio" cui siamo stati costretti data la non rosea situazione economica in cui la

conferenza è venuta a trovarsi. Le risorse alimentari e per l'igiene provengono: dalla raccolta annuale dei giovani e scout, dal Banco Alimentare e dall'acquisto diretto presso i supermercati.

La conferenza dispone anche di uno spaccio per la distribuzione del vestiario usato che è donato a varie persone che ne abbisognano.

Si fa rilevare che determinati capi non sono ritirati perché l'esperienza ci ha dimostrato che non sono richiesti. Insistiamo, per norme igieniche, che il vestiario che è donato deve essere: pulito e in ordine, vale a dire privo di strappi, buchi e macchie. La carità ha una dignità e chi si trova nel bisogno di chiedere non va disprezzato ma trattato come un fratello!

La società San Vincenzo è una società cattolica ma laica, umile ma numerosa, povera ma carica di poveri da sollevare. Ha una grande missione da compiere per il risveglio della fede, per il sostegno della Chiesa, per la tregua degli odi che dividono gli uomini (F. Ozanam).

Nella nostra San Vincenzo c'è sempre necessità di persone di buona volontà e disponibilità attese con tanta amicizia e spirito di servizio.



Il consuntivo

I festeggiamenti per il centenario della Cabianca

A conclusione dei festeggiamenti per il centenario della scuola elementare Cabianca, il Gruppo promotore (Vivian Renato, Dilda Fabrizio, Ponzio Rosanna, Ferrarotto Gianlorenzo) ritiene utile rendere noto il rendiconto della manifestazione:

Uscite:

- per l'acquisto delle magliette e la stampa del logo	€	764,00
- targhe per riconoscenza	€	200,00
- buffet serata del 23 settembre	€	763,00
- realizzazione dvd	€	100,00
- registri alunni frequentanti	€	150,00
Totale	€	1.957,00

Entrate:

- sponsor e offerte	€	385,00
- vendita magliette	€	365,00
- ricavo da buffet	€	770,00
- ricavo da dvd	€	60,00
Totale	€	1.850,00
Differenza	€	- 107,00

Il contributo di € 200,00 ricevuto dalla Banca Popolare di Vicenza è stato devoluto alla Scuola elementare Cabianca per l'acquisto di materiale didattico.

Conseguentemente il disavanzo è salito a € 307,00 interamente coperto dagli organizzatori che ringraziano ancora una volta il Gruppo Alpini per la preziosissima collaborazione.

Agenda

dal 14 al 28 gennaio 2012

• **Domenica 15, 22 e 29 gennaio** a Rampazzo di Camisano Vicentino è possibile visitare il caratteristico *Presepe artistico*.

• **Domenica 15, 22 e 29 gennaio ore 17,45** a San Pietro in Gù, parco giochi, 33° *Presepio vivente*. Rappresentazione unica di un'ora.

• **Domenica 15 gennaio** il Marathon Club invita alla 19ª *Stragadense* a San Pietro in Gù, marcia di 6, 12 e 20 km o in alternativa alla 38ª *Marcia dell'Amore* (fuori punteggio) a Mirabella di Breganze, marcia di km. 6, 13 e 18.

• **Venerdì 20 gennaio ore 20,30** in prima convocazione e alle 21,00 in seconda convocazione, il **Gruppo Alpinistico Vicentino** con sede al Villaggio del Sole, terrà l'Assemblea Annuale dei Soci che prevede quest'anno anche il rinnovo delle Cariche Sociali. L'incontro si terrà presso la Sede Sociale in Via C. Colombo 11, a Vicenza. Tutti i Soci sono invitati a partecipare.

• **Sabato 21 gennaio ore 21** Vicenza, località Bertessinella, Teatro Cà Balbi, *Trenta secondi d'amore*. Spettacolo teatrale di Aldo De Benedetti. Adattamento e regia di Franco Picheo. Con la compagnia Arcadia di Torri di Quartesolo.

• **Sabato 21 gennaio dalle ore 15,30 alle 18,00**, Centro parrocchiale di Maddalene, *Incontro sul primo soccorso con il corpo militare della Croce Rossa Italiana*, incontro aperto a tutti.

• **Domenica 22 gennaio** il Marathon Club invita alla 27ª *Strà Rossana* a Rossano Veneto, marcia di km. 4, 7, 12 e 20 o in alternativa alla 37ª *Montefortiana* a Monteforte d'Alpone di km. 9, 14, 21 e 28.

• **Domenica 22 gennaio, ore 17**. Costabissara, Teatro Verdi. *Il fagiolino magico*, spettacolo teatrale con ideazione di Marzia Bonaldo. Con la compagnia Ensemble Vicenza Teatro di Vicenza. Teatro d'attore con musica e canzoni.

• **Sabato 28 gennaio ore 21**. Costabissara, teatro Verdi. *Toc toc: disturbo?* Spettacolo teatrale di L. Baffie. Regia di A. Rigon. Con la compagnia teatrale Lo Scrigno.

Arrivederci in edicola sabato 28 gennaio 2012